

CALL CENTER SPOLTORE, "AL MISE PER SCONGIURARE LA DELOCALIZZAZIONE"

15 Dicembre 2017



SPOLTORE - "Stipendi arretrati, licenziamenti collettivi, ferie forzate, filiali chiuse dall'oggi al domani".

Questa la situazione - denunciata da Elisabetta Piccolotti, segretaria regionale Sinistra italiana Umbria, e Daniele Licheri, segretario regionale Sinistra italiana Abruzzo Liberi e uguali - che si trovano di fronte da alcuni mesi i lavoratori e i rappresentanti sindacali del gruppo Maran, azienda di riscossione del credito con sede centrale a Spoleto, in provincia di Perugia.

La mobilitazione di queste ultime ore - scrivono i due - con il presidio organizzato dalle sigle sindacali a Spoleto e lo stato di agitazione che perdura da almeno due mesi a Spoltore in provincia di Pescara ci impegna a raddoppiare gli sforzi per dare un contributo utile alla vertenza a partire dall'attività parlamentare tramite un'interpellanza complessiva sulla crisi del gruppo Maran per chiedere un tavolo di crisi al Mise da presentare tramite il nostro deputato Giovanni Paglia che ha già prodotto un'interrogazione specifica sul caso del call center pescarese.

"La situazione dell'Arca Voice di Spoltore ha registrato negli ultimi giorni un ulteriore inasprimento dei rapporti vista la discriminazione che si sta operando sul pagamento delle spettanze tra chi ha conciliato (pagato cash nel giro di un mese) e chi no (senza un euro alle porte del Natale). L'impegno istituzionale ha il suo peso ma anche dei limiti nell'efficacia dell'azione ed è per questo che intendiamo ribadire la nostra totale disponibilità a partecipare e sostenere tutte le iniziative di lotta e di mobilitazione che lavoratori e sindacati vorranno mettere in campo", concludono.